



San Donato Milanese: petrolio, l'Eni prende in consegna la prima nave dall'Iran

San Donato Milanese, 15 ottobre 2014 - Il gigante petrolifero italiano Eni SpA ha preso in consegna quella che potrebbe essere la prima nave cisterna di petrolio iraniano in Italia dopo due anni, ed avvenuto nel mese di luglio come parte di un accordo di esenzione esistente, secondo una persona vicina al dossier.

La notizia e' stata ripresa e pubblicata anche dal Wall Street Journal.

La mossa sottolinea un leggero rallentamento nel commercio fortemente limitato tra l'Iran e l'Occidente a seguito di un accordo nucleare interinale del novembre 2013.

La persona che ha detto che la consegna è stata fatta come parte di una clausola di esenzione nel divieto dell'Unione europea sul petrolio iraniano e che è stato concesso a Eni come parte di un rimborso del debito. Infatti nel 2012, l'Iran avrebbe dovuto \$ 2 miliardi di dollari di petrolio greggio per i servizi resi per lo sviluppo di un campo petrolifero iraniano.

Eni aveva già faticato a trovare petroliere a prendere il petrolio iraniano a causa delle sanzioni più ampie contro il paese.

Nel suo rapporto mensile sul mercato del petrolio, l'Agenzia internazionale per l'energia, ha detto che l'Italia ha importato 20.000 barili al giorno di petrolio iraniano nel mese di luglio. La consegna è avvenuto da Giugno 2012, prima della vigilia dell'embargo dell'UE che è iniziato il mese successivo. L'Associazione raffinerie italiane ovvero l'Unione Petrolifera ha confermato la spedizione, equivalente ad una nave cisterna di 600.000 barili-nel suo ultimo rapporto pubblicato sul suo sito web in una data sconosciuta.

Anche se piccola, la notizia arriva proprio mentre l'Iran ha aumentato le sue esportazioni di petrolio in Asia dopo che le sanzioni hanno facilitato la Repubblica islamica con un' accordo interinale di novembre. Poteri globali e l'Iran hanno fissato la fine di novembre come termine ultimo per il raggiungimento di un accordo definitivo che mira a ripristinare le parti fondamentali del programma nucleare iraniano in cambio di un allentamento delle sanzioni internazionali.